

*Claudio Bisio, 59 anni.
Ogni mercoledì sera è su TV8
con la seconda edizione di Italia's
Got Talent, il format ideato
da Simon Cowell che raggiunge 460
milioni di spettatori nel mondo.*

L'APPUNTAMENTO è in un ristorante per ciclisti, in zona Città Studi, a Milano. Il posto l'ha scelto lui, per competenza: sulle due ruote, ogni domenica Claudio Bisio gira in lungo e largo la Brianza, mentre d'estate in Toscana macina 80-90 chilometri al giorno, anche da solo.

Arriva a passo svelto, in perfetta forma (grazie bici) e ottimo umore: ha appena concluso la tournée di *Father and Son* (un successo da 120 repliche), l'estate prossima tornerà sul set nel nuovo film di Luca Miniero, *Non c'è più religione*, con Alessandro Gassman e Angela Finocchiaro. Intanto lo vediamo di nuovo nei panni del giudice a *Italia's Got Talent*. Confermata la squadra - Frank Matano, Nina Zilli, Luciana Littizzetto - nuova la conduttrice, Lodovica Comello. Mentre chiacchieriamo (e tanti lo salutano), il suo labrador Casper se ne sta accucciato senza neanche battere la coda. Buono o bene educato, chissà.

Che effetto le ha fatto tornare dietro al tavolo con gli altri giudici? Alla prima edizione, confesso, mi sentivo un po' a disagio. Non ero abituato ad avere il pubblico alle spalle, ho sempre fatto il frontman.



**“IN TV GIUDICO IO I RAGAZZI,
A CASA INVECE...”**

Claudio Bisio torna a promuovere (o bocciare) i giovani di *Italia's Got Talent*. Ma stavolta promette d'essere severo.

“Con i miei due figli non ci riesco mai”
di Cristina Lacava, foto di Antonello & Montesi

Il mio sogno nel cassetto? Fare il vino. Per ora produco dell'ottimo olio toscano, per noi e gli amici. Ma quando si vendemmia, vorrei esserci anch'io

Quest'anno è andata meglio e noi giudici ci sentiamo più squadra. L'anno scorso eravamo alla prima esperienza, forse siamo stati troppo buoni. Avevamo dato troppi sì, ai *bootcamp* la selezione è stata durissima. Ora siamo più severi.

Lei veniva da 15 anni di Zelig.

Questo è un altro linguaggio. C'è un montaggio pazzesco. In produzione hanno tutti vent'anni meno di me, io porto l'esperienza, loro una ventata di giovinezza. Con Sky sta andando bene; mi hanno già rinnovato per la terza stagione di *Italia's Got Talent* e sto studiando alcuni progetti, come un talent sui comici.

Non crede che i talent siano una fabbrica di illusioni?

No, non mandiamo i dilettanti allo sbaraglio, non siamo la *Corrida*. Da noi arrivano artisti poco conosciuti, è un modo per provarci. Ricordo il concorrente con il robottino che parlava, era un ricercatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Certo, qualche tipo strambo ci scappa, ma i più sono talenti veri.

A proposito di tecnologia: lei com'è messo? Chi gestisce la sua fanpage su Facebook?

Io! Lo sa che ho quasi un milione di follower? Quando ho visto sul Pirellone la scritta del Family Day e ho scritto che non volevo pagare il conto delle luci, ho avuto 2 milioni di condivisioni.

Moderno: ce la fa a stare al passo con i suoi figli Alice e Federico, di 19 e 17 anni?

Quando ho fatto vedere loro 2001



Claudio Bisio, Nina Zilli, Luciana Littizzetto e Frank Matano. Al centro la conduttrice Lodovica Comello.

Odisea nello spazio, che a me fa venire la pelle d'oca, hanno commentato gelidi: troppo lento. Per non parlare di *Ladri di biciclette*. Un altro flop. Ma è stata colpa mia. Non possiamo giudicare i ragazzi con i nostri parametri. Quando Federico aveva 12 anni l'ho portato con me in bicicletta; una gita durissima, me l'ha giurata. Solo ora, dopo anni, ha ripreso ad andare. Ma non con me.

Il 19 marzo è la festa del papà: si sente più amicone o autorevole?

Mi piacerebbe essere un amico, anche se gli psicologi dicono che è sbagliatissimo. Allora mi sforzo di essere autorevole ma non ce la faccio: resto sempre un postessantottino.

Ottimista o pessimista sul futuro dei giovani in Italia?

Decisamente ottimista. Mia figlia ora è ad Amsterdam a fare l'università, sono contento di questa esperienza, anche se spero tanto che torni. Intanto affronta le prime difficoltà quotidiane, come avere un topolino

in casa. Io le ho mandato *Il Grigio*, il monologo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Mia moglie Sandra, più pratica, una trappola.

Il 19 marzo è anche il suo compleanno. Programmi?

Non so, 59 non sono importanti. Per i 50 ho riunito tutto il vecchio gruppo dei *Comedians*, dal titolo dello spettacolo del 1985: sono venuti da Roma Antonio Catania e Silvio Orlando,

c'erano Gino e Michele e, ovviamente, Gabriele Salvatores.

Dopo tanto teatro, cinema e tv, cosa le manca?

Forse un ruolo in un film che non sia una commedia. Se mi chiamassero Giuseppe Tornatore o Marco Bellocchio, andrei di corsa.

Quest'anno Milano sceglierà il nuovo sindaco. Si sente già "orfano" di Giuliano Pisapia?

Ho sperato tanto che si ricandidasse. Peccato. Ora però alle primarie del Pd ha vinto un altro indipendente, Giuseppe Sala. Lo appoggerò.

Un sogno nel cassetto?

Fare il vino. Nel Chianti produco l'olio Bisunto; 60 piante in tutto, per noi e gli amici. Ma quando vedo le vendemmie, vorrei esserci anch'io. ●



CLAUDIO BISIO SUL PALCO,
IN BICI E AL CINEMA SU
IODONNA.IT